

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2022/2023

Offerta pubblica del servizio nido d'infanzia

❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

L'anno educativo 2022/2023¹ registra la presenza di 102 servizi di nido² con una capacità ricettiva che a fine anno è di 3.857 posti. La distribuzione territoriale dell'offerta rimane caratterizzata dalla concentrazione di quasi metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori (29 servizi per 1.222 posti nel Territorio Val d'Adige e 18 servizi con 851 posti in Vallagarina). Continuano a essere prive di offerta pubblica la Valle di Fassa e la Comunità della Paganella, quindi non saranno considerate nel prosieguo dell'analisi. L'ente pubblico titolare ha affidato la gestione del servizio a organizzazioni private, soprattutto cooperative sociali, in otto casi su dieci (82,4%); sono dunque gestiti in convenzione oltre i due terzi dei posti disponibili (2.785 dei 3.857 totali, pari al 72,2%).

❖ Iscritti

Nel periodo considerato (escluso il mese di agosto), la media degli iscritti è pari a 3.743 bambini, con 3.700 e oltre iscritti da novembre 2022 a luglio 2023. In continuità con quanto rilevato negli anni precedenti, la modalità prevalente di utilizzo del servizio resta l'orario intero (90,4% escludendo agosto); per il *part-time* la fascia oraria preferita rimane quella mattutina (8,2% degli iscritti).

Rispetto all'anno educativo precedente, nel 2022/2023 la quota di bambini con cittadinanza straniera tra gli iscritti si riduce dall'8,3% al 7,3%; nella quasi totalità si tratta di bambini nati in Italia (96%). Poco più di uno su quattro ha cittadinanza romena (26,5%) e uno su dieci nigeriana (10,2%).

¹ I dati presentati derivano dall'indagine dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolata in diversi moduli in base alla tipologia di servizio offerto (servizio nido d'infanzia e servizio integrativo pubblici, sostegno finanziario pubblico al nido familiare – *Tagesmutter*, nidi aziendali e servizi a titolarità privata).

² Si considerano i servizi offerti indipendentemente dal luogo di erogazione, per cui il numero delle strutture è inferiore a quello dei servizi erogati, dato che, in alcuni casi, nello stesso luogo sono presenti più servizi. Sono compresi anche quattro servizi di nido offerti da quattro enti che hanno stipulato una convenzione con due nidi privati accreditati.

❖ **Personale: modalità di lavoro**

Tra gli operatori impegnati nell'erogazione del servizio, sette su dieci sono educatori (70,5%), comprendendo anche quelli di sostegno, mentre la restante quota è formata dagli addetti ai servizi generali. Tra gli educatori, due su tre hanno un contratto a tempo indeterminato (66,6%). In questa tipologia contrattuale un educatore su tre (32,4%) è a tempo pieno, a fronte del 15,2% tra gli assunti a tempo determinato. Complessivamente, gli educatori a tempo pieno sono il 26,6% degli educatori impiegati nel servizio. Se si analizzano i dati secondo il tipo di gestione, si ritrova un sostanziale avvicinamento tra la quota degli educatori assunti a tempo indeterminato (68,8% nella gestione diretta e 65,5% nella gestione indiretta), come rilevato negli ultimi due anni educativi, mentre in precedenza era più marcata la prevalenza della quota presente nei servizi a gestione diretta.

❖ **Personale: caratteristiche degli educatori**

Nel considerare i requisiti posseduti attinenti al lavoro di educatore, emerge che nei servizi gestiti direttamente il 27,8% degli educatori possiede un diploma senza attestato di qualifica, mentre nei servizi affidati a terzi questa situazione è condivisa solo dal 18,4% degli educatori.

Analizzando insieme gestione diretta e indiretta, gli educatori con un contratto a tempo determinato sono più giovani dei colleghi con contratto a tempo indeterminato: il 53,9% è tra i 25 e i 34 anni contro il 31,9%, e il 23,2% ha meno di 25 anni a fronte dell'1%. Considerando il tipo di gestione, nei nidi a gestione diretta gli educatori con un'età fino a 34 anni sono il 23,8% del personale educativo, mentre nei servizi gestiti dai privati sono il 59%.

❖ **Rette**

Nell'anno educativo 2022/2023, i titolari della funzione di nido sono 54 enti pubblici, di cui 36 con una o più convenzioni con altri enti locali, ai quali hanno offerto posti nelle strutture presenti nei propri territori³. Nella quasi totalità dei casi (33) tra l'Ente sede di nido e i Comuni convenzionati sono state applicate le stesse tariffe per le rette di frequenza. Nell'analisi proposta si considerano gli Enti sede di nido, con riferimento alla modalità prevalente dell'orario intero⁴. L'importo della quota mensile minima è concentrato nella fascia 150-199 euro (37%), quello della retta massima tra 300 e 349 euro (29,6%). I valori medi degli importi minimo e massimo sono rispettivamente pari a 147 e 357 euro. La distribuzione delle rette mensili dell'orario intero, a carico delle famiglie, evidenzia che la maggioranza relativa dei bambini iscritti al 31 gennaio 2023 si colloca nella fascia 266-304 euro (15,9%).

³ Tra gli enti titolari ci sono le Comunità della Val di Fiemme, di Primiero, della Valsugana e Tesino, della Valle di Cembra e la Rotaliana-Königsberg (che svolge il servizio per conto dei Comuni di Mezzocorona e Mezzolombardo).

⁴ Si fa riferimento all'orario standard di apertura del nido, senza l'eventuale anticipo o posticipo.

Fig. 1 – Importo della quota fissa mensile minima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno, anno educativo 2022/2023

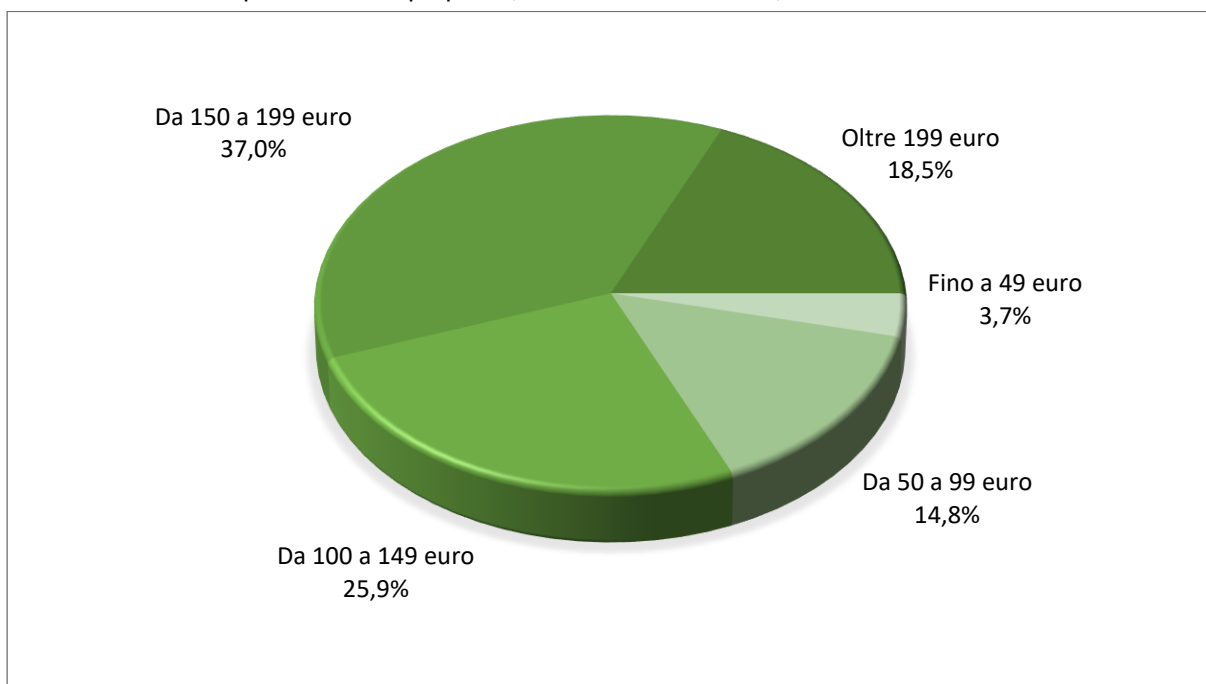
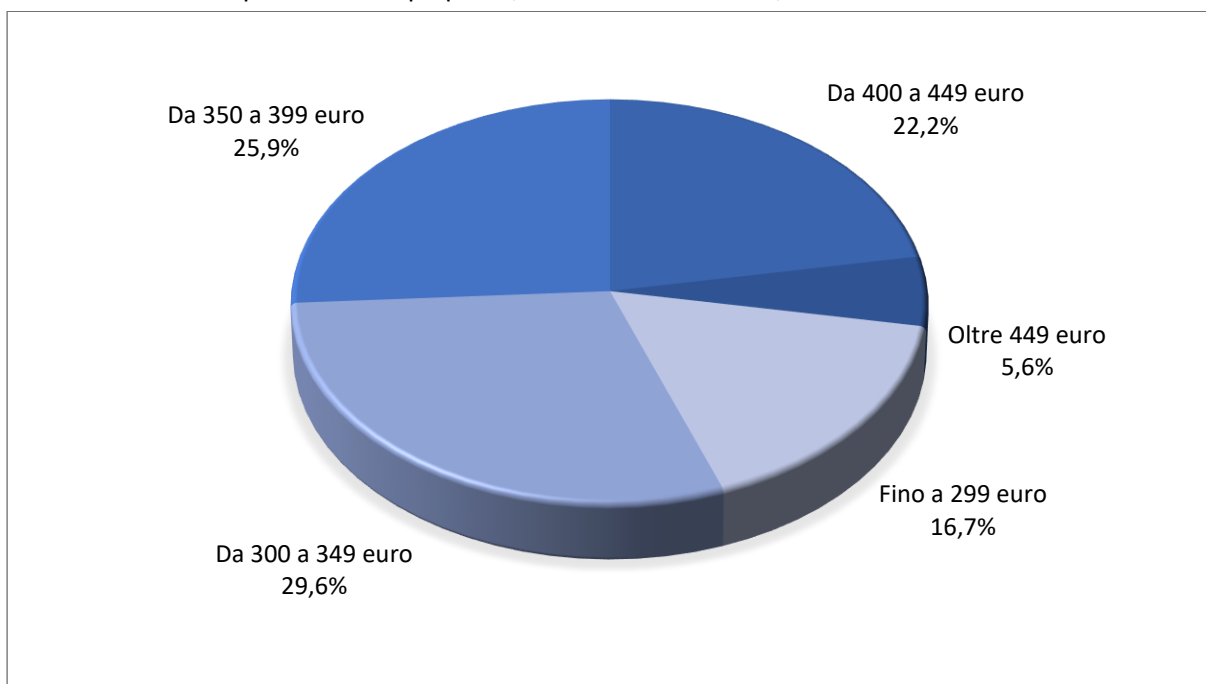


Fig. 2 – Importo della quota fissa mensile massima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno, anno educativo 2022/2023



❖ **Liste d’attesa e rapporto tra domanda e offerta del servizio**

Delle complessive 3.387 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, il 10,1% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e l’1,1% è stato annullato d’ufficio. Delle restanti 3.009 richieste, il 72,7% ha ottenuto una risposta positiva e il 27,3% (pari a 822 bambini) è rimasto in lista d’attesa.

Sul territorio provinciale la domanda espressa dalle famiglie viene completamente soddisfatta solo negli Altipiani Cimbri. Diverse altre comunità coprono almeno il 90% delle richieste (Giudicarie, Territorio Val d’Adige, Valle di Cembra e Vallagarina). Al di sotto del 50% si trova solo l’area della Rotaliana (45,3%). A causa del calo delle nascite si è ridotto gradualmente il *gap* fra bambini e posti nei nidi: i bambini di età inferiore ai tre anni sono passati da 12.549 nel 2021 a 12.367 nel 2022 (-1,5%), mentre la capienza dei nidi è lievemente aumentata nello stesso periodo da 3.827 a 3.857 posti (+0,8%). A livello provinciale, la percentuale di copertura della domanda espressa è dell’82,4%. Rispetto alla domanda potenziale (bambini residenti di età inferiore ai tre anni), sull’intero territorio provinciale i posti di nido offerti dal servizio pubblico passano dal 30,5% dello scorso anno educativo al 31,2%, con valori sopra la media negli Altipiani Cimbri (48,9%), nel Territorio Val d’Adige (42,7%), nella Vallagarina (39,5%), nella Valle di Cembra (34,9%) e nella Valle di Sole (32,2%), mentre l’incidenza più bassa viene registrata nella Comunità della Valle dei Laghi (13,8%).

❖ **Servizi integrativi al nido d’infanzia: posti e iscritti**

Nell’anno educativo 2022/2023 l’unico servizio integrativo al nido attivato è stato il “Centro genitori e bambini” del Comune di Trento (74 posti disponibili nelle mattine dal lunedì al venerdì, da fine settembre a inizio giugno). Il servizio è stato utilizzato da 79 bambini seguiti da tre educatrici e un’addetta ai servizi generali, per complessive 2.269 ore (con una media mensile di 45 bimbi e di 264 ore di frequenza nel periodo ottobre-maggio).

Sostegno dei Comuni al servizio di nido familiare – *Tagesmutter*

❖ **Distribuzione territoriale**

Nel periodo considerato, gli enti locali (principalmente Comuni, ma anche Comunità di valle e un’Unione di comuni)⁵ che hanno deliberato il sostegno finanziario al servizio *Tagesmutter* sono 86, coinvolgendo 107 Comuni (64,5% di tutti i Comuni). Degli 86 enti con la possibilità di riconoscere un sostegno finanziario a questo servizio, utilizzando il contributo provinciale⁶, 20 enti (pari al 23,3%) non hanno ricevuto richieste. I dati presentati fanno quindi riferimento ai restanti 66 enti che hanno di fatto riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie.

⁵ L’erogazione dei contributi per il servizio di *Tagesmutter* nell’anno educativo considerato è stata attivata dalle Comunità della Val di Fiemme, della Valle di Fassa e della Valle di Cembra per i relativi Comuni del loro territorio, oltre che dall’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia per gli enti associati di Cavareno, Romeno e Ronzone.

⁶ Per l’anno educativo 2022/2023 il contributo provinciale è rimasto di 4,466 euro per ora frequentata (si vedano le deliberazioni della Giunta provinciale n. 2082 del 18 novembre 2022 e n. 847 del 19 marzo 2023).

❖ **Frequentanti e ore sostenute**

Il servizio di nido familiare riconosciuto con il sostegno pubblico interessa 609 bambini, appartenenti a 593 nuclei familiari. Il periodo di maggior utilizzo del servizio, con 400 e oltre bambini frequentanti, è quello da novembre ad agosto, mentre il mese con il più alto monte ore riconosciuto con il contributo pubblico è maggio (43.721 ore). La maggior parte delle famiglie ha ottenuto un contributo orario compreso tra 4 e 5 euro (246 famiglie, pari al 41,5%) e una famiglia su cinque ha percepito un'integrazione da 5 a 6 euro (134 famiglie, pari al 22,6%).

Servizio offerto dai privati

❖ **Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale**

Per quanto riguarda l'iniziativa privata del servizio di nido, delle 38 unità individuate per la rilevazione dell'anno educativo 2022/2023, 31 hanno risposto al questionario, segnalando una capienza complessiva di 633 posti⁷. Tali strutture sono soprattutto nella Piana Rotaliana (7 nidi per 175 posti, pari al 27,6% dei posti segnalati), nella Valsugana (Valsugana e Tesino con 93 posti, pari al 14,7%; Alta Valsugana e Bersntol con 77 posti, pari al 12,2%) e nella Vallagarina (87 posti, pari al 13,7%). Non sono state individuate strutture private nella Val di Fiemme, nel Primiero, nella Valle di Cembra, nella Valle di Sole, negli Altipiani Cimbri e nella Valle dei Laghi.

❖ **Iscritti**

Considerando i dati raccolti, i mesi con le più alte adesioni sono maggio (584 iscritti), giugno (575 iscritti), aprile (571 iscritti), marzo (560 iscritti) e luglio (559 iscritti).

❖ **Personale**

Complessivamente, nelle strutture private rilevate si contano 137 operatori, suddivisi tra titolari (29 persone), educatori (90 persone) e personale addetto ai servizi generali (18 persone). Tra i 108 dipendenti, la maggioranza è a tempo indeterminato (69,4%) e sei operatori su dieci sono impegnati a tempo parziale (63%). Invece i titolari sono per lo più occupati a tempo pieno (89,7%). Tra coloro che svolgono la funzione di educatore, uno su tre ha conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado in ambito socio-educativo-assistenziale a cui ha affiancato l'attestato di "Qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi" (31,9%); poco meno di uno su quattro è in possesso di una laurea in materie pedagogiche/educative con competenze pratiche acquisite tramite un tirocinio universitario (22,1%), mentre uno su cinque non ha più di un diploma e una qualifica diversa da quella di educatore nei nidi d'infanzia (20,4%). Per quanto riguarda l'età, la maggioranza degli educatori impegnati nei nidi privati ha meno di 35 anni (60,2%).

Nidi aziendali

❖ **Iscritti**

Nel periodo considerato sono attivi cinque nidi aziendali (quattro nell'area del capoluogo e uno aperto nel settembre 2022 nel territorio della Comunità della Vallagarina). L'apertura del servizio

⁷ Tra le 38 unità individuate, tre hanno rifiutato la compilazione del questionario, due non hanno risposto e altre due sono risultate irreperibili.

per tutti i nidi copre la settimana lavorativa nella fascia mattutina e pomeridiana, con un orario giornaliero che va dalle 9 alle 15 ore. Nell'insieme, i posti messi a disposizione sono stati 111, mentre la media mensile degli iscritti escluso agosto è stata di 113 bambini⁸. I mesi con più giornate di presenza (oltre 2.000) sono stati maggio e marzo; la media mensile è stata di 1.726 ore, sempre escludendo agosto.

❖ **Personale**

Il personale impiegato è formato da 35 educatori (21 a tempo indeterminato) e 16 addetti ai servizi generali (12 a tempo indeterminato). Per la maggior parte, gli educatori hanno conseguito la qualifica di educatore nei nidi d'infanzia (11 con diploma e 2 con la laurea), oppure hanno una laurea nell'area pedagogica/educativa corredata da un tirocinio universitario svolto nei servizi educativi per l'infanzia (10 persone) o un diploma senza qualifica (10 persone). Infine, oltre la metà degli educatori ha meno di 35 anni (57,1%), mentre i restanti rientrano nella classe 35-44 anni.

Il Trentino nel contesto nazionale

❖ **Copertura dei servizi alla prima infanzia**

In Italia, a fine 2021, le aree territoriali in cui si registrano livelli di copertura complessiva dell'offerta educativa di servizi alla prima infanzia⁹ superiori al *target* europeo del 33% fissato nel 2010 sono: Umbria (43,7%), Emilia-Romagna (41,6%), Valle d'Aosta e Trentino (41,1%), Toscana (38,4%), Friuli-Venezia Giulia (36,8%) e Lazio (36,1%)¹⁰. Rimangono evidenti le differenze territoriali segnalate in tutte le precedenti rilevazioni nazionali, con il Nord-est (36,2%) e il Centro Italia (36,7%) che consolidano le rispettive quote percentuali di copertura, il Nord-ovest (31,5%) che si avvicina all'obiettivo europeo del 33%, mentre il Sud (16%) e le Isole (16,6%), pur migliorando negli anni la quota di copertura, si mantengono a meno della metà del parametro europeo. Nel complesso, la media nazionale si attesta al 28%, ancora al di sotto della soglia fissata dalla Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi.

⁸ Il numero di iscritti risulta superiore ai posti disponibili perché nell'ampio arco di apertura giornaliera i bambini accedono al servizio e vi permangono in diversi momenti della giornata (ad esempio, nel nido dell'Azienda sanitaria gli utenti turnisti portano i loro figli in orari diversi, per cui contemporaneamente non ci sono più bambini dei posti disponibili).

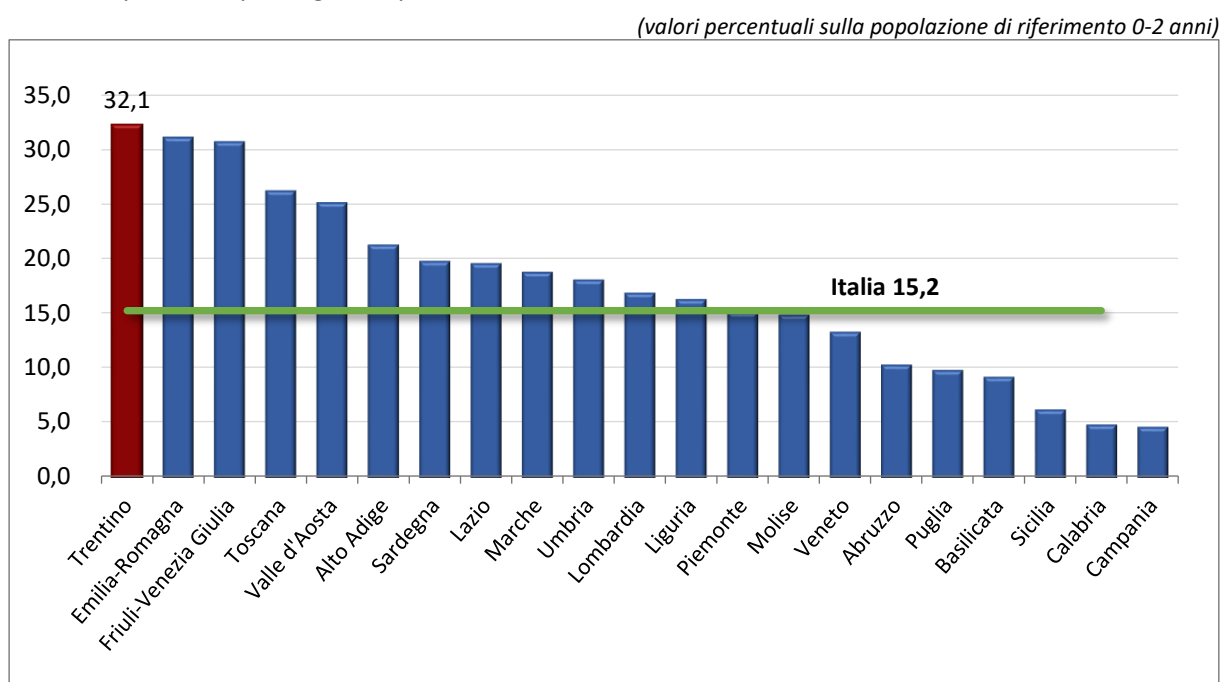
⁹ Quota percentuale dei posti complessivi a titolarità pubblica e privata rispetto ai bambini residenti d'età inferiore a tre anni.

¹⁰ Si veda Istat, *Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2021/2022*, 23 novembre 2023 (<https://www.istat.it/it/files//2023/11/REPORT-ASILI2021-2022.pdf>). L'indagine rileva i servizi finanziati dai Comuni e dalle loro associazioni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che indiretta, le sezioni primavera (bambini tra i 24 e i 36 mesi accolti prevalentemente nelle scuole d'infanzia), i nidi privati con posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi (spazio gioco, centro bambini genitori, nido famiglia), gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico. Inoltre, viene raccolto il numero dei posti per tipologia di servizio a titolarità pubblica e privata.

❖ **Presa in carico degli utenti nei servizi con finanziamento pubblico**

Se si considera l'indicatore di presa in carico dei bambini nei servizi finanziati con risorse pubbliche rispetto ai residenti con età inferiore ai tre anni, nella graduatoria fra regioni e province autonome si rilevano gli stessi territori ma con un ordine diverso: la provincia di Trento si colloca al primo posto (32,1%), seguita dall'Emilia-Romagna (30,9%), dal Friuli-Venezia Giulia (30,5%), dalla Toscana (26%) e dalla Valle d'Aosta (24,9%). La media italiana è del 15,2%.

Fig. 3 – Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi alla prima infanzia finanziati dal settore pubblico, per regioni e province autonome, anno 2021



Fonte: Istat, "Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2021/2022", Tav. 1.6 – elaborazione ISPAT

Glossario

(Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)

Nido d'infanzia pubblico: è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico: sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o a adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi, per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

Servizio di nido familiare – Tagesmutter: le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (*Tagesmutter*) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato a offrire cure familiari.

Note al testo e alle tavole

Servizio nido d'infanzia pubblico, valutazione quantitativa

- La popolazione dei bambini con età inferiore ai tre anni fa riferimento all'ultimo dato Istat definitivo.
- La lista d'attesa deriva dalla differenza tra le richieste del servizio e l'effettiva disponibilità a erogarlo, ed è stata rilevata considerando le domande rimaste inevase per l'inserimento dei bambini nell'anno educativo rilevato.
- Il grado di copertura della domanda potenziale è dato dal rapporto percentuale tra la capienza ridefinita e i bambini residenti 0-2 anni (domanda potenziale).
- Il grado di copertura della domanda effettiva, assunta come somma della capienza ridefinita e dell'eventuale lista d'attesa, indica la percentuale di soddisfacimento della domanda espressa rispetto ai posti disponibili.

Servizio nido d'infanzia pubblico, personale

- Dal 1° settembre 2015 il requisito di accesso per l'esercizio della professione per il personale educativo del nido d'infanzia è il diploma di laurea in ambito pedagogico/educativo, corredato con competenze pratiche acquisite tramite tirocinio universitario svolto in servizi educativi per l'infanzia.
- L'attestato di qualifica viene rilasciato a seguito di un corso di formazione professionale post-diploma di almeno 1.000 ore (nella provincia di Trento è il cosiddetto "Babylife", rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di formazione professionale). Sono considerati anche i casi per i quali, in via straordinaria, la qualifica professionale è stata conseguita a conclusione di un corso specifico con la durata massima di 300 ore al fine di regolarizzare chi lavora nei servizi pubblici di nido d'infanzia. Con il 1° settembre 2015, in via straordinaria, per i possessori del solo diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e con 11 mesi di lavoro è stato previsto un percorso per l'acquisizione della qualifica con un corso di 100 ore.
- La qualifica di puericultrice viene conseguita a seguito di un corso di formazione professionale di almeno 800 ore. Sono compresi anche coloro che, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, hanno conseguito la qualifica di puericultrice entro l'anno educativo 2004/2005 a conclusione di specifici corsi abilitanti.
- Con il diploma senza attestato di qualifica, si fa riferimento al personale appartenente a due fattispecie distinte: il personale che, al 1° agosto 2003, era in possesso dei titoli e di un'esperienza professionale di almeno un anno a tale data fatta nei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni pubblici o privati che hanno permesso l'assunzione a tempo indeterminato o determinato; il personale in possesso del solo diploma in ambito socio-educativo-assistenziale che ha presentato domanda al soggetto gestore per l'assunzione temporanea.

Servizio offerto dai privati, unità rilevate e personale

- L'individuazione delle unità di offerta è stata condotta aggiornando un elenco derivato da più fonti non istituzionali, in attesa della costituzione dell'albo provinciale dell'offerta privata di nidi con la qualifica di servizio socio-educativo (L.p. 17/2007 fa riferimento all'autorizzazione, le cui disposizioni sono demandate a un apposito regolamento, da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative).
- Per quanto riguarda il personale, nell'offerta privata, oltre ai requisiti riportati sopra, tra gli altri tipi di qualifica si considerano quelli di "Tagesmutter assistenti domiciliari", "Operatore educativo di nido familiare – Servizio Tagesmutter" e "Operatore assistente per l'infanzia".

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi
Elaborazione dati e testi:	Ermanno Ferrari
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983